

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



POTREMMO descrivere il maggio passato con un solo aggettivo: bello. Ma aggiungiamo altro, per dare un significato al nostro lavoro! Quattro i giorni con copertura del cielo, otto quelli con piogge generalmente deboli; solo nei giorni 9, 21 e 25 le precipitazioni sono state di qualche rilievo: 12,5; 9,2 e 9,4 mm rispettivamente. Il mese è stato scarso di acqua, con soli 49,7 mm, -16,7 sulla media. Questo dato ha influenzato quello complessivo della primavera, nella quale le precipitazioni, comprese le nevose, hanno dato come somma 169 mm, inferiori di 50 rispetto alla media della stagione.

LE TEMPERATURE in maggio sono state basse nella prima decade, in linea con la seconda

parte di aprile, poi sono decollate verso l'alto. Nella seconda decade la temperatura media è stata di 18,5°C e nella terza di 20,9°, ossia di 2,4° oltre la media degli ultimi 30 anni. Le temperature veramente altissime di questa decade, e di altre quali ad esempio della prima di marzo, hanno contribuito a classificare la primavera come seconda per temperatura media (13,8°) dietro a quella del 2007, la più calda dal 1950 con 14°. Dati i numeri che ci competono ritorniamo all'aggettivo bello utilizzato in apertura.

COME PRIMA considerazione ricordiamo che da sempre il concetto di bello presenta un'alta soggettività: maggio è stato bello per chi cercava il sole, brutto per chi desiderava pioggia. Seconda con-

Un maggio molto bello degno del Global Warming

La pioggia è sotto la media: calo di -16,7 millimetri

siderazione: i concetti di brutto o bel tempo, per alcuni aspetti e per diversi motivi, sono cambiati negli ultimi anni. Il motivo che tutti ammettono, se non in prestigiose sale di Washington, è certamente il riscaldamento della Terra. Da



noi le variazioni climatiche comportano per ora conseguenze non sgradite, quali quella di inverni più miti e di primavera ed autunni generalmente caldi. Nessuno si lamenta di questo e solo qualche eccesso termico estivo provoca occasionale disappunto. In futuro potremmo forse vedere disastri, ma per il momento dal riscaldamento globale ci derivano alcuni innegabili benefici.

TERZA considerazione: chi non ama caldo o freddi eccessivi, piogge, gelate e nevicata ha molti più strumenti per difendersi. Proviamo a fare un elenchino: termoregolazione domestica in estate ed in inverno; abbigliamento sempre più tecnologici, adatti per qualsiasi condizione climatica; auto e mezzi di trasporto in genere che

possono affrontare la strada in condizioni difficili con gomme e controlli di trazione adatti alle circostanze; varietà di alimenti da assumere per adattare l'organismo anche a condizioni estreme.

CI SAREBBE altro, ma credo che gli esempi forniti siano sufficienti a dimostrare la nostra tesi. Ora diventa anche più comprensibile l'attività degli osservatori, che non valutano mai il tempo con aggettivi quali bello o brutto ma con precise misure riportate con numeri meno belli ma più oggettivi degli aggettivi. D'altra parte, quando di essi numeri portiamo a conoscenza il lettore, esso lettore ha già scelto i suoi aggettivi per ricordare il tempo che è stato.

(Foto di Paolo Mini)
© RIPRODUZIONE RISERVATA